

Studio Tecnico

Ing. Andrea Mario Lostia

Via Dei Tritoni, 20 09126 CAGLIARI (CA)

Tel. +39 339 2645213

E-mail ing.lostia@tiscali.it



Comune di
ESTERZILI
PROVINCIA DI CAGLIARI

RIQUALIFICAZIONE A BASSO
IMPATTO PAESAGGISTICO E
VALORIZZAZIONE NATURALI-
STICA E ARCHEOLOGICA
DEL MONTE SANTA
VITTORIA A ESTERZILI

PROGETTO ESECUTIVO

Oggetto

RELAZIONE
VALUTAZIONE RISCHIO
ARCHEOLOGICO

Tavola

Archeo A

Progettista

Ing. ANDREA MARIO LOSTIA

Arch. GABRIELE DEPLANO

Archeologa

Dott.ssa ALESSANDRA SABA

Scala

Data

11/2016

Committente

COMUNE DI ESTERZILI

NURE

SERVIZI INTEGRATI PER L'ARCHEOLOGIA
SOCIETA' COOPERATIVA

Soc. Coop.v.a NURE- *Servizi integrati per l'archeologia*
Corso Vittorio Emanuele 2, 08033 Isili (CA)
P.IVA 01360830911, C.F. 01360830911
tel.070/9600897, cell. +39 3407245249, Fax 070/9606038
PEC:nure@pec.it , mail: nure.serviziarcheo@tiscali.it
Presidente: Archeologa D.ssa Alessandra Saba

Relazione sulla valutazione del rischio archeologico sul percorso della condotta fognaria prevista nel Progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area naturalistica e archeologica del Monte Santa Vittoria di Esterzili

1. Premessa

La presente relazione è uno studio per la valutazione del rischio archeologico nell'area interessata dal progetto denominato "Riqualificazione a basso impatto paesaggistico e valorizzazione naturalistica e archeologica del monte Santa Vittoria di Esterzili". Gli interventi previsti interessano la parte più alta del monte, in particolar modo la pineta e l'area archeologica. Quest'ultima, fatta oggetto di indagini scientifiche a partire dal 2001, poi proseguite nel 2007 e nel 2009-2010, è caratterizzata da un villaggio-santuario che costituisce una delle testimonianze più significative del culto delle acque della Sardegna nuragica.

2. Ubicazione dell'intervento e inquadramento cartografico

Nella cartografia topografica I.G.M. I in scala 1:25.000, il territorio oggetto dell'intervento risulta inquadrato nel Foglio 540 "Mandas" - sezione I "Nurri". Nella cartografia tecnica numerica regionale CTRN 10k in scala 1:10.000, l'area ricade nella Sezione 540040 "Esterzili". Dal punto di vista geologico, la regione è cartografata nel F° 218 "Isili" in scala 1:100.000 della Carta Geologica d'Italia.

3. Il sito archeologico di *Monti 'e Nuxi*

Caratterizzato da un imponente massiccio scistoso del Paleozoico, il monte S. Vittoria (1212 m s.l.m.) ha costituito in passato una delle sedi di elezione delle popolazioni nuragiche soprattutto per le preziose risorse metallifere e per la posizione strategica lungo il corso del Flumendosa. Infatti, a

partire dal Bronzo Recente (XIV sec. a.C.), sorse alla sommità, in località *Monti 'e Nuxi*, un esteso abitato (tav. 1) che raggiunse la massima espansione nel Bronzo Finale-I Ferro (XII-VI sec. a.C.) divenendo un villaggio santuario dedicato al culto delle acque nel quale la frequentazione perdurò verosimilmente fino ad epoca tardo antica. Attualmente, sono documentate quattro fonti ed una decina di capanne, fra le quali si distingue la grande sala delle adunanze; l'area è poi perimetrata da un lungo muro che si dipana per alcune centinaia di metri aprendosi in corrispondenza di due porte. Nel settore a monte, è situata la capanna delle adunanze (capanna 1, tav. 1, figg. 5.1, 6-7) con tre fonti (fonti 2, 3 e 4; tav. 1, figg. 6-9), insieme ad altre due strutture circolari (capanne 4 e 5; tav. 1, figg. 5.4, 5.5) ad essa tangenti. Alla capanna 1 si accede da una corte ascendente (tav. 1, figg. 5.6, 6) lastricata con blocchi di scisto e delimitata da un setto murario a L. Realizzata con grossi conci, la capanna presenta pianta circolare con ingresso rettangolare sormontato da architrave. Attraverso un breve andito strombato verso l'interno, si accede alla camera lastricata provvista di un basso sedile a giro e di una grande base caratterizzata da due poderosi monoliti sub-ellittici collocati di taglio, sui quali era poggiata un'ampia lastra oggi perduta. Sulla parete, si aprono cinque nicchie quadrangolari, mentre, nel settore sud-orientale, un lastrone del pavimento reca un foro circolare comunicante con una conca scavata nell'argilla, la quale conserva una riserva d'acqua alimentata dalla fonte 4. La fonte 2 (tav. 1, figg. 6, 8), inserita nello stipite meridionale dell'ingresso alla capanna 1, presenta ingresso architravato ed una scala di quattro gradini coperta da soffitto discendente verso la camera lastricata rettangolare. La capanna 4, invece, mostra pianta circolare, pavimento lastricato e, inserito nello spessore murario, l'accesso alla fonte 3. Quest'ultima (tav. 1, fig. 9) è dotata di un piccolo ingresso architravato e di una cella sub-ellittica edificata a filari di lastre e chiusa da una volta a sezione tronco-ogivale. Della capanna 5, tangente alla 4, si individua invece il solo impianto circolare con paramento interno a filari, mentre l'ingresso non è visibile. Resta ancora da definire la fisionomia della capanna 9 (tav. 1, fig. 5.9), di probabile impianto circolare, situata immediatamente ad Ovest della canaletta del troppopieno della fonte 2, della quale si conserva la sola metà meridionale. Il settore a valle, a circa m 100 di distanza in direzione SSO da quello a monte, ruota attorno alla fonte 1 (tav. 1, figg. 5.15, 10) dotata di atrio lastricato rettangolare provvisto in origine di un basso sedile perimetrale, il quale precede la camera dell'acqua di forma sub-ellittica chiusa da una cupola a sezione tronco-ogivale. Appena a 20 m in direzione Sud dalla fonte 1, si trova la capanna 14 (tav. 1, figg. 5.14, 11) di pianta circolare ed elevati murari a filari di lastre; all'interno, è presente un piccolo stipetto a muro quadrangolare ed un lacerto di lastricato. Tangenti alla capanna 14, si individuano due piccoli ambienti circolari (capanne 12 e 13; tav. 1, figg. 5.12, 12) residui dei soli filari di base. Il sito risulta poi cinto da un muro (recinto 10, tav. 1, figg. 2-3, 5.10, 13-15) che chiude il versante orientale del villaggio a

partire dal fianco meridionale della capanna 1 fino a giungere alla fonte 1 e di qui all'edificio della Colonia. Il recinto presenta due porte entrambe ridotte alla base degli stipiti: una a monte, in corrispondenza della corte prospiciente la capanna delle adunanze, ed una a valle, in prossimità della capanna 14. In vetta al monte, all'interno di un recinto megalitico ellittico (recinto 17; tav. 1, figg. 5.17, 16-17), è infine ubicato l'estremo settore occidentale del villaggio con un ulteriore edificio sacro dato da una capanna (capanna 18; tav. 1, figg. 5.18, 17-18) di pianta circolare con lastricato pavimentale alla quale si sovrappongono i resti della chiesa di Santa Vittoria.

4. Metodologia di intervento

Per la realizzazione del presente lavoro sono stati esaminati:

- Vincolistica dei siti.
- Dati bibliografici sull'area oggetto dell'intervento (dall'Ottocento ad oggi).
- Dati cartografici.
- Dati fotografici.
- Risultati delle ricognizioni.

L'analisi bibliografica ha riguardato l'intera area del monte Santa Vittoria, la quale rappresenta in versione ridotta la copia della situazione insediativa protostorica del territorio di Esterzili, e le testimonianze archeologiche dell'intero comprensorio del territorio comunale. Sulla base delle informazioni raccolte mediante cernita bibliografica e analisi cartografica, sono state pianificate e realizzate le ricognizioni sul campo con l'ausilio di materiale cartografico in scala 1:10.000. Sono state svolte ricognizioni di superficie di tipo estensivo ed intensivo che hanno consentito di stabilire i livelli di potenziale archeologico. Le ricognizioni mirate hanno permesso di evidenziare le emergenze archeologiche segnalate in bibliografia e di individuare ulteriori possibili testimonianze rappresentate da materiale litico (scarti di ossidiana) e fittile (frammenti di forme ceramiche). In altri casi lo stato di visibilità di superficie non ha consentito la lettura di eventuali depositi archeologici.

5. Il percorso del nuovo collettore fognario e l'area prescelta per l'impianto di fitodepurazione

L'area individuata per le opere previste in progetto è compresa tra il ristorante ubicato in vetta ed il vecchio impianto di depurazione della Colonia montana (tav. 2); essa ricade per intero all'interno dell'area archeologica precedentemente descritta. Essa può essere suddivisa in tre segmenti: il primo (tratto 1) corrisponde al tratto tra il ristorante e la briglia lignea collocata a metà crinale nei pressi della capanna 1 del sito archeologico di *Monti 'e Nuxi*; il secondo (tratto 2) corrisponde al tratto lungo la strada vicinale *Genna Pirastu* compreso tra la capanna 1 del sito di *Monti 'e Nuxi* e la

Colonia montana; il terzo (tratto 3) al tratto tra la Colonia montana e l'impianto di depurazione della medesima.

Il tratto 1, (tav. 2, figg. 3-10; schede 1-5), si estende in forte pendenza lungo il crinale del monte in un settore caratterizzato dalla presenza di rocce scistose affioranti insieme a tratti di terreno di modesta profondità adibito a pascolo brado. In questo settore, non emergono al momento resti di strutture archeologiche, mentre si rinvencono alcuni piccoli frammenti di ossidiana e di fittili.

Il tratto 2 del percorso del collettore fognario, situato lungo la strada vicinale *Genna Pirastu* tra la capanna 1 del sito archeologico e la Colonia montana (tav. 2, figg. 11-18; schede 6-13), è per la maggior parte caratterizzato da terriccio riportato alcuni anni fa a formare la banchina della sede stradale; sottostante ad esso, è presente terreno vegetale di modesta profondità insieme a roccia scistosa affiorante. Anche in questo settore, non si hanno al momento evidenze di strutture archeologiche ma si rinvencono piccoli frammenti di ossidiana unitamente ad altri frammenti fittili tipologicamente indefinibili a causa dell'eccessiva frammentarietà.

Il tratto 3 del percorso della condotta fognaria, situato tra la Colonia montana ed il suo impianto di depurazione (tav. 2, figg. 19-27, schede 14-19), procede anzitutto in aderenza al muro di recinzione settentrionale della Colonia, poi, all'altezza dello spigolo NE dell'edificio, taglia trasversalmente la strada sterrata di penetrazione agraria e continua fiancheggiando il perimetro occidentale e settentrionale del suddetto impianto di depurazione, da cui procede per un breve tratto di m 10 circa verso Nord fino al punto realizzazione del nuovo impianto di fitodepurazione.

Mentre fino al vecchio depuratore della Colonia il terreno è dato da materiale riportato verso la fine degli anni '70 del secolo scorso per la costruzione della struttura, a circa m 3 di distanza a SSE dalla platea in calcestruzzo che accoglie il vecchio depuratore, invece, principia il braccio settentrionale del muro megalitico che cinge il versante orientale dell'insediamento nuragico; intorno ad esso, si evidenziano piccoli frammenti di recipienti fittili e di ossidiana tipologicamente indefinibili a causa dell'eccessiva frammentarietà.

L'area di m 10,60x20,80 destinata al fitodepuratore (tav. 2, figg. 26-27), ubicata a m 6 a settentrione del vecchio depuratore della Colonia, appare caratterizzata dalla presenza di ampi affioramenti di scisti intercalati da tratti di terreno di modesta profondità dove è praticato il pascolo brado stagionale di equini ed ovicaprini; esso risulta coperto da un esiguo manto erboso e da chiazze di macchia mediterranea, mentre è del tutto assente la vegetazione primaria. In questo settore, non emergono al momento resti di strutture archeologiche, ma si rinvencono alcuni piccoli frammenti di ossidiana e di recipienti fittili ancora una volta tipologicamente indefinibili a causa dell'eccessiva frammentarietà.

6. Schede



Scheda: 1

Settore: tratto 1, presso il deposito dell'acqua

Terreno: rocce scistose affioranti insieme a tratti di humus di modesta profondità

Reperti: radi piccoli frammenti di ossidiana unitamente a frammenti fittili

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 2

Settore: tratto 1, presso ristorante

Terreno: rocce scistose affioranti insieme a tratti di humus di modesta profondità

Reperti: radi piccoli frammenti di ossidiana unitamente a frammenti fittili

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 3

Settore: tratto 1, tra ristorante e briglia lignea

Terreno: rocce scistose affioranti insieme a tratti di humus di modesta profondità

Reperti: radi piccoli frammenti di ossidiana unitamente a frammenti fittili

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 4

Settore: tratto 1, tra ristorante e briglia lignea

Terreno: rocce scistose affioranti insieme a tratti di humus di modesta profondità

Reperti: radi piccoli frammenti di ossidiana unitamente a frammenti fittili

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 5

Settore: tratto 1, presso la briglia lignea

Terreno: rocce scistose affioranti insieme a tratti di humus di modesta profondità

Reperti: radi piccoli frammenti di ossidiana unitamente a frammenti fittili

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 6

Settore: tratto 2, lungo la strada vicinale *Genna Pirastu*

Terreno: humus di modesta profondità

Reperti: radi piccoli frammenti di ossidiana unitamente a frammenti fittili

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 7

Settore: tratto 2, lungo la strada vicinale *Genna Pirastu*

Terreno: humus di modesta profondità, rocce affioranti e materiale di riporto a rinfianco della sede stradale

Reperti: radi piccoli frammenti di ossidiana unitamente a frammenti fittili

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 8

Settore: tratto 2, lungo la strada vicinale *Genna Pirastu*

Terreno: humus di modesta profondità, rocce affioranti e materiale di riporto a rinfianco della sede stradale

Reperti: radi piccoli frammenti di ossidiana unitamente a frammenti fittili

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 9

Settore: tratto 2, lungo la strada vicinale *Genna Pirastu*

Terreno: humus di modesta profondità, rocce affioranti e materiale di riporto a rinfianco della sede stradale

Reperti: radi piccoli frammenti di ossidiana unitamente a frammenti fittili

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 10

Settore: tratto 2, lungo la strada vicinale *Genna Pirastu*

Terreno: humus di modesta profondità, rocce affioranti e materiale di riporto a rinfiando della sede stradale

Reperti: radi piccoli frammenti di ossidiana unitamente a frammenti fittili

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 11

Settore: tratto 2, lungo la strada vicinale *Genna Pirastu*

Terreno: humus di modesta profondità, rocce affioranti e materiale di riporto a rinfiando della sede stradale

Reperti: radi piccoli frammenti di ossidiana unitamente a frammenti fittili

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 12

Settore: tratto 2, lungo la strada vicinale *Genna Pirastu*

Terreno: humus di modesta profondità, rocce affioranti e materiale di riporto a rinfiando della sede stradale

Reperti: radi piccoli frammenti di ossidiana unitamente a frammenti fittili

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 13

Settore: tratto 2, lungo la strada vicinale *Genna Pirastu*

Terreno: humus di modesta profondità, rocce affioranti e materiale di riporto a rinfianco della sede stradale

Reperti: radi piccoli frammenti di ossidiana unitamente a frammenti fittili

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 14

Settore: tratto 3, lungo il muro settentrionale di recinzione della Colonia

Terreno: affioramenti rocciosi, esiguo strato di humus e terreno riportato negli anni '70-'80 del 1900

Reperti: rari frammenti fittili e di ossidiana

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: alto



Scheda: 15

Settore: tratto 3, lungo il muro settentrionale di recinzione della Colonia

Terreno: affioramenti rocciosi, esiguo strato di humus e terreno riportato negli anni '70-'80 del 1900

Reperti: rari frammenti fittili e di ossidiana

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: alto



Scheda: 16

Settore: tratto 3, sulla strada sterrata tra Colonia e vecchio depuratore

Terreno: affioramenti rocciosi, esiguo strato di humus e terreno riportato negli anni '70-'80 del 1900

Reperti: rari frammenti fittili e di ossidiana

Strutture archeologiche: inizio braccio settentrionale muro di cinta megalitico

Rischio: alto



Scheda: 17

Settore: tratto 3, presso vecchio depuratore Colonia

Terreno: affioramenti rocciosi, esiguo strato di humus, terreno riportato negli anni '70-'80 del 1900, platea in calcestruzzo

Reperti: rari frammenti fittili e di ossidiana

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 18

Settore: tratto 3, presso vecchio depuratore Colonia

Terreno: affioramenti rocciosi, esiguo strato di humus, terreno riportato negli anni '70-'80 del 1900, platea in calcestruzzo

Reperti: rari frammenti fittili e di ossidiana

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso



Scheda: 19

Settore: tratto 3, area del nuovo fitodepuratore

Terreno: affioramenti rocciosi, esiguo strato di humus

Reperti: rari frammenti fittili e di ossidiana

Strutture archeologiche: nessuna

Rischio: basso

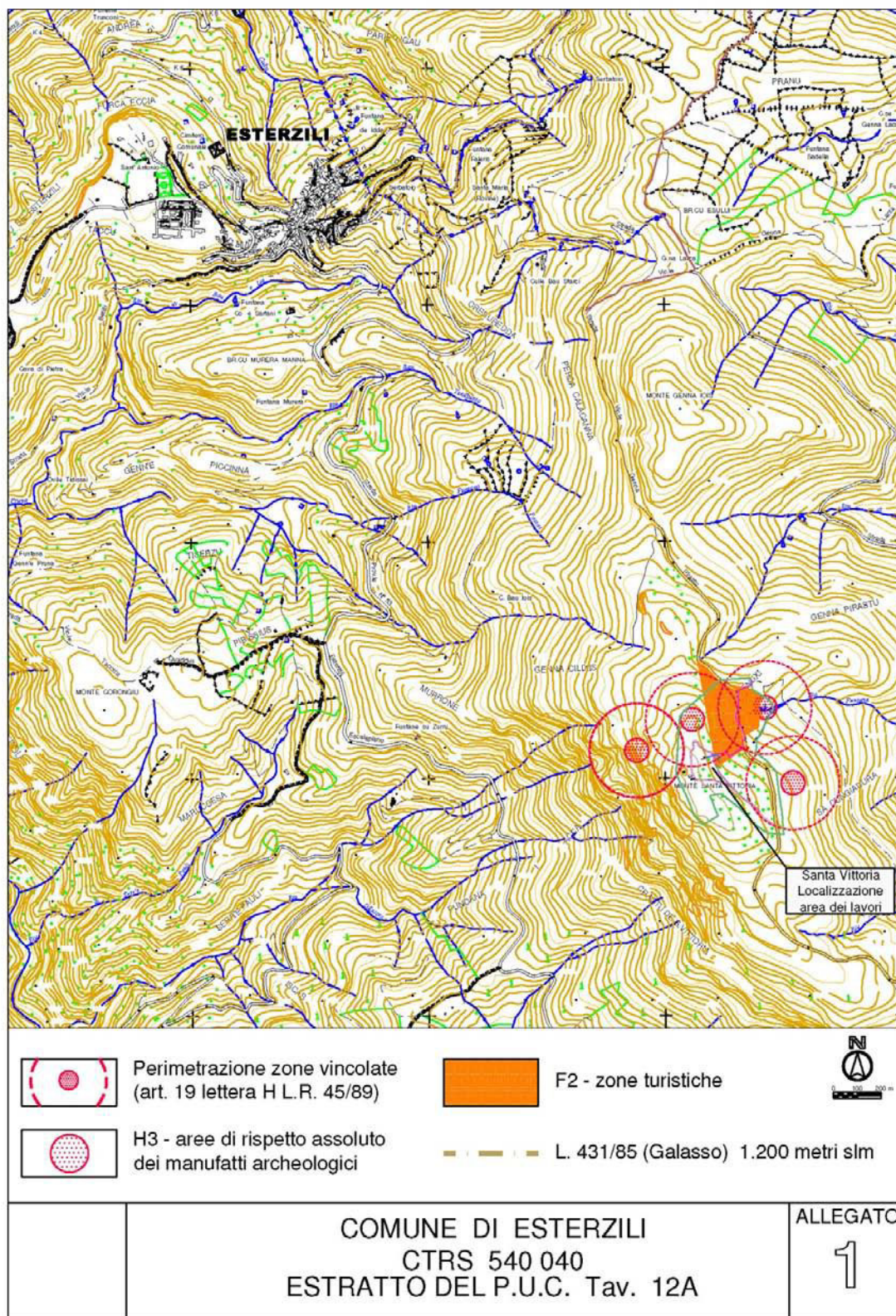
7. Conclusioni

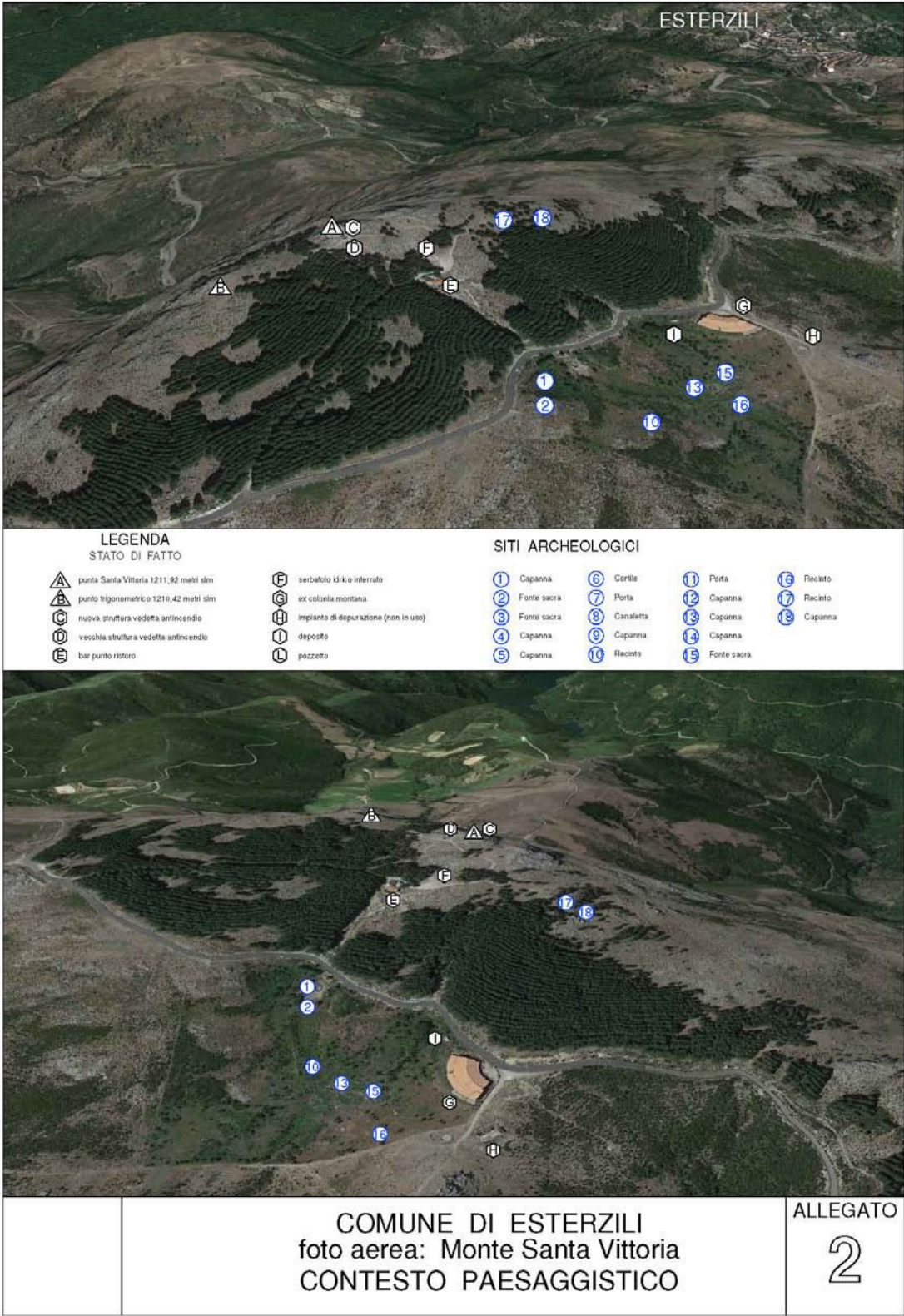
La sintesi dei risultati ricavati dalla messa a sistema dei dati scaturiti dalle ricognizioni di superficie ha portato alle seguenti conclusioni:

- nell'area oggetto del presente progetto sono visibili emergenze archeologiche, in un caso nel settore direttamente interessato dall'intervento, negli altri non nelle immediate vicinanze;
- nell'area prossima al vecchio depuratore, lungo la strada sterrata di penetrazione agraria, si definisce un potenziale archeologico alto;
- nelle restanti aree, si definisce un potenziale archeologico basso;
- in nessun settore si definisce un potenziale archeologico trascurabile.

Nonostante l'area archeologica interessata dalle opere previste in progetto sia stata in passato gravemente danneggiata dall'ampliamento della strada vicinale *Genna Pirastu*, dall'impianto della pineta, dall'edificazione del ristorante e della Colonia montana, ed infine dalla realizzazione di opere di rimboschimento e di controllo delle acque, tuttavia essa conserva ancora evidenze monumentali di straordinaria importanza scientifica. Non solo, all'interno di quest'area, in seguito a nuove ricerche, potrebbe palesarsi la presenza di ulteriori resti archeologici, probabilmente anche a modesta profondità, considerato che là dove sono state svolte le indagini stratigrafiche i resti sono apparsi subito sotto un sottile strato di humus.

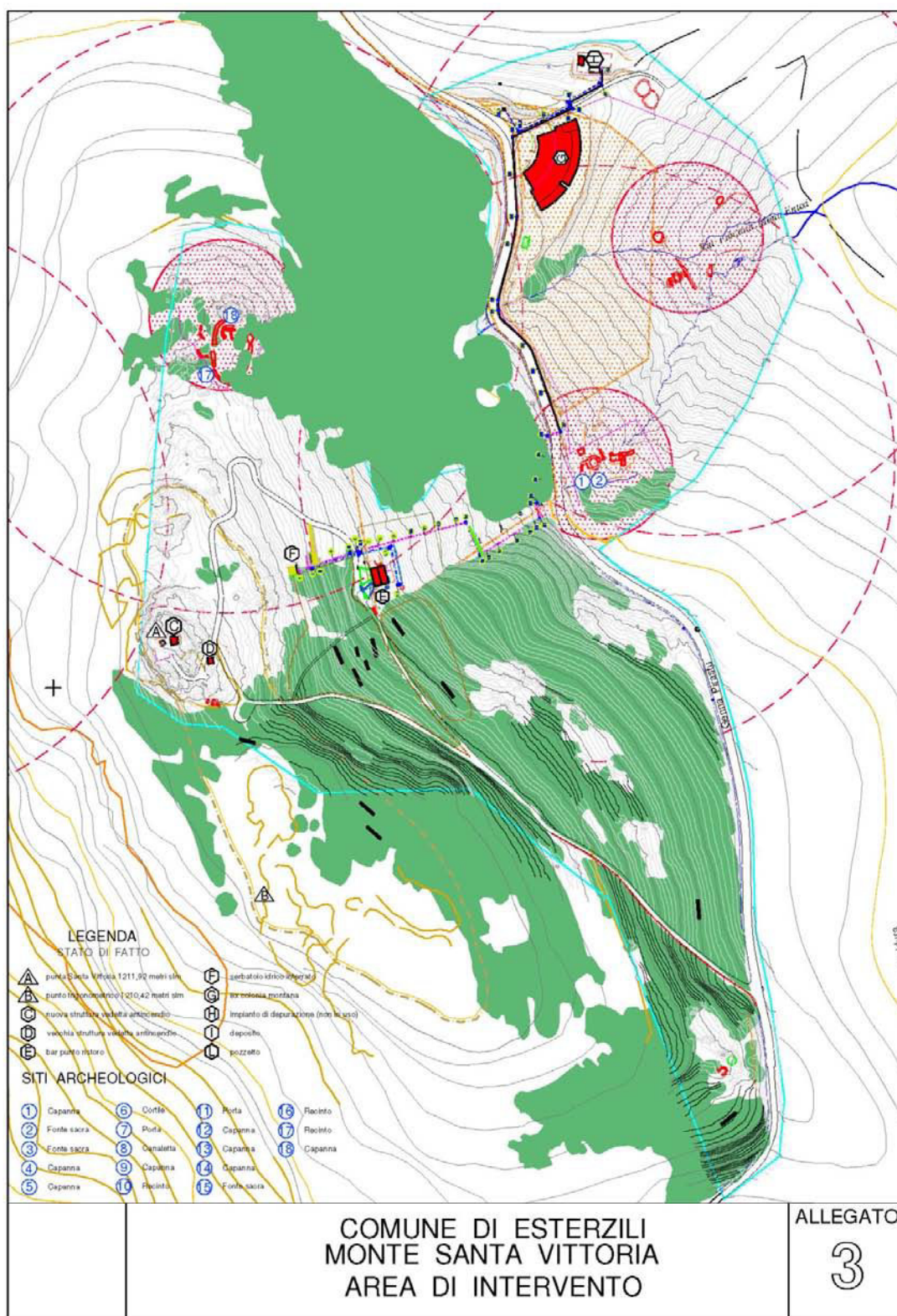
8. Allegato cartografico

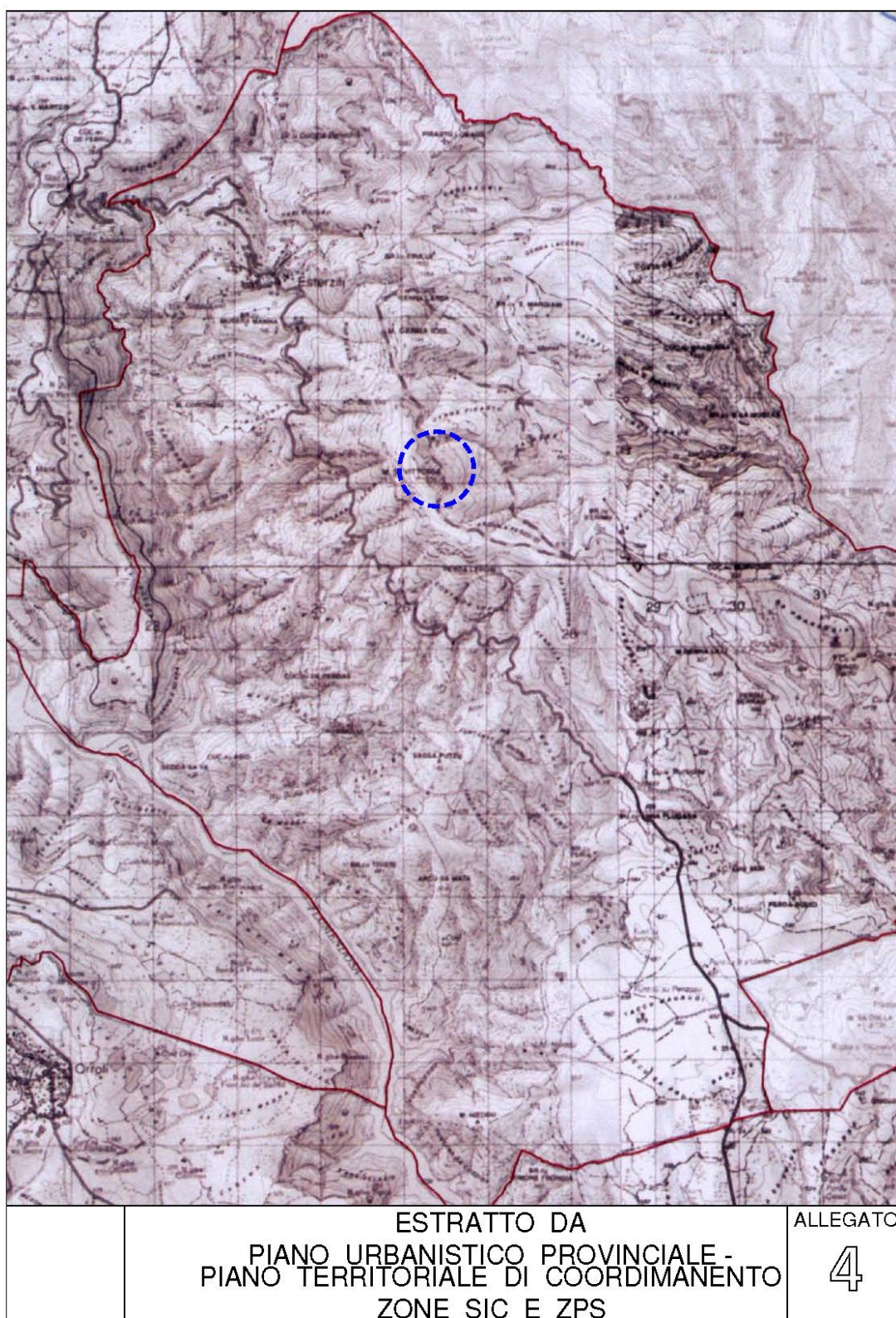




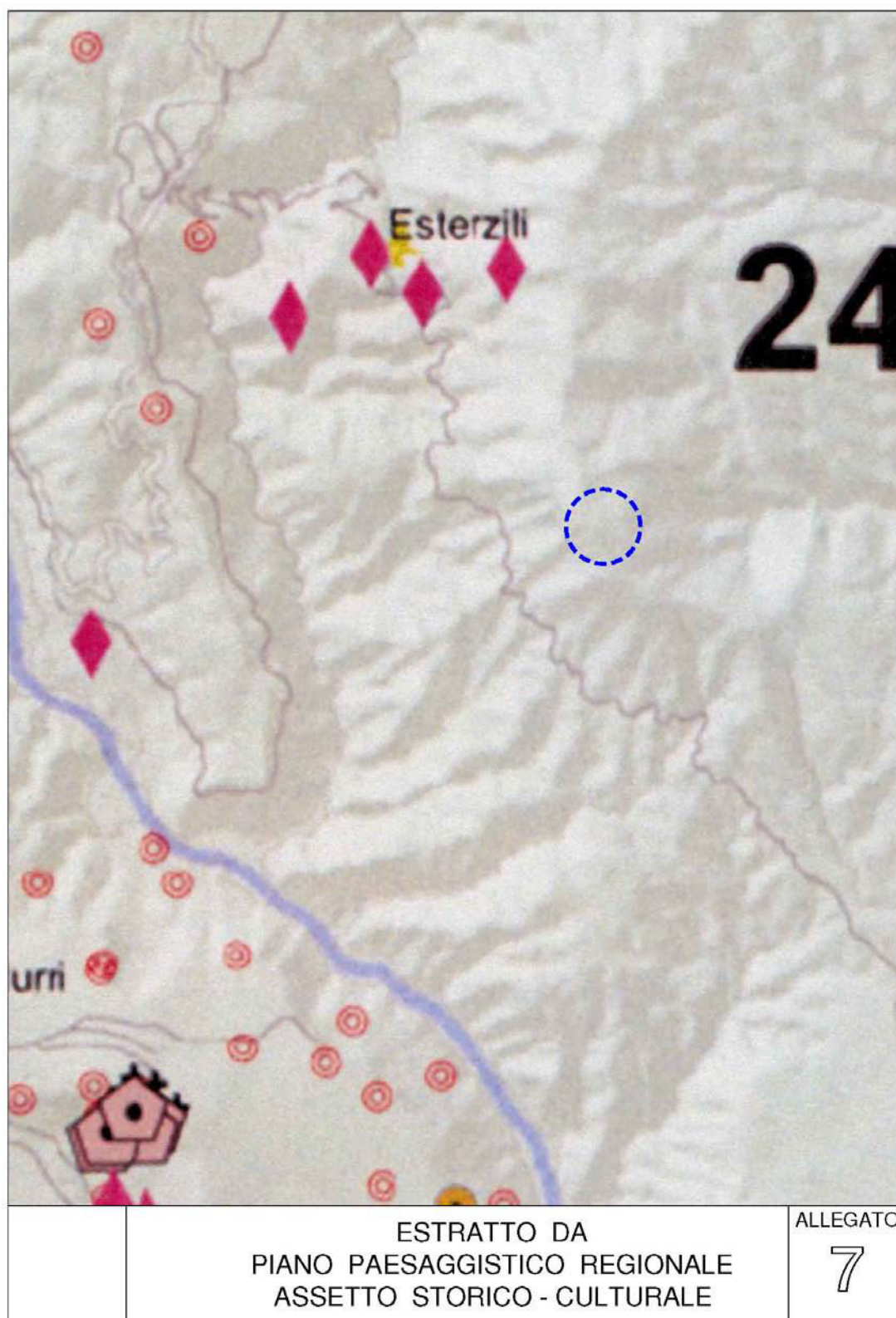
COMUNE DI ESTERZILI
foto aerea: Monte Santa Vittoria
CONTESTO PAESAGGISTICO

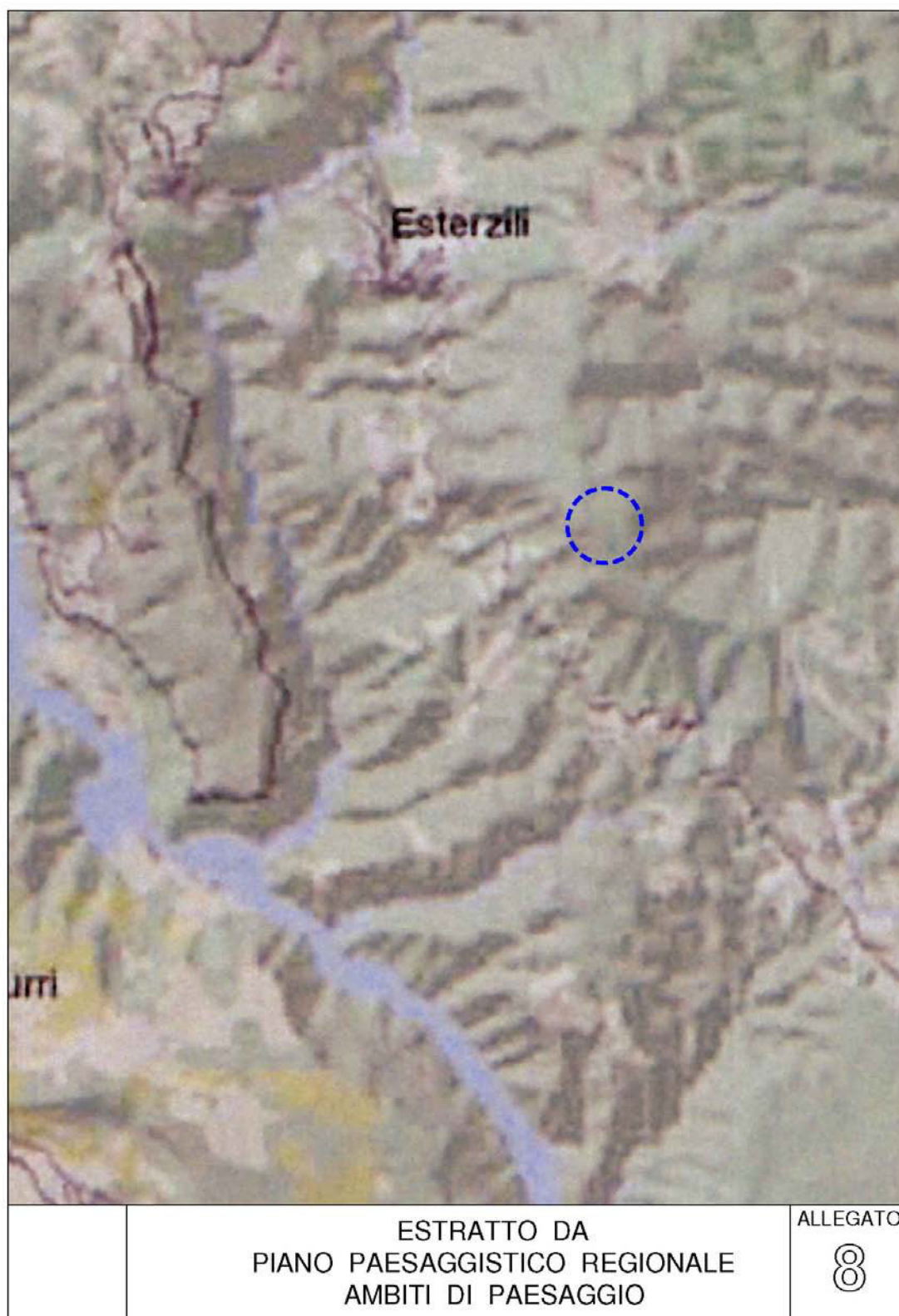
ALLEGATO
2

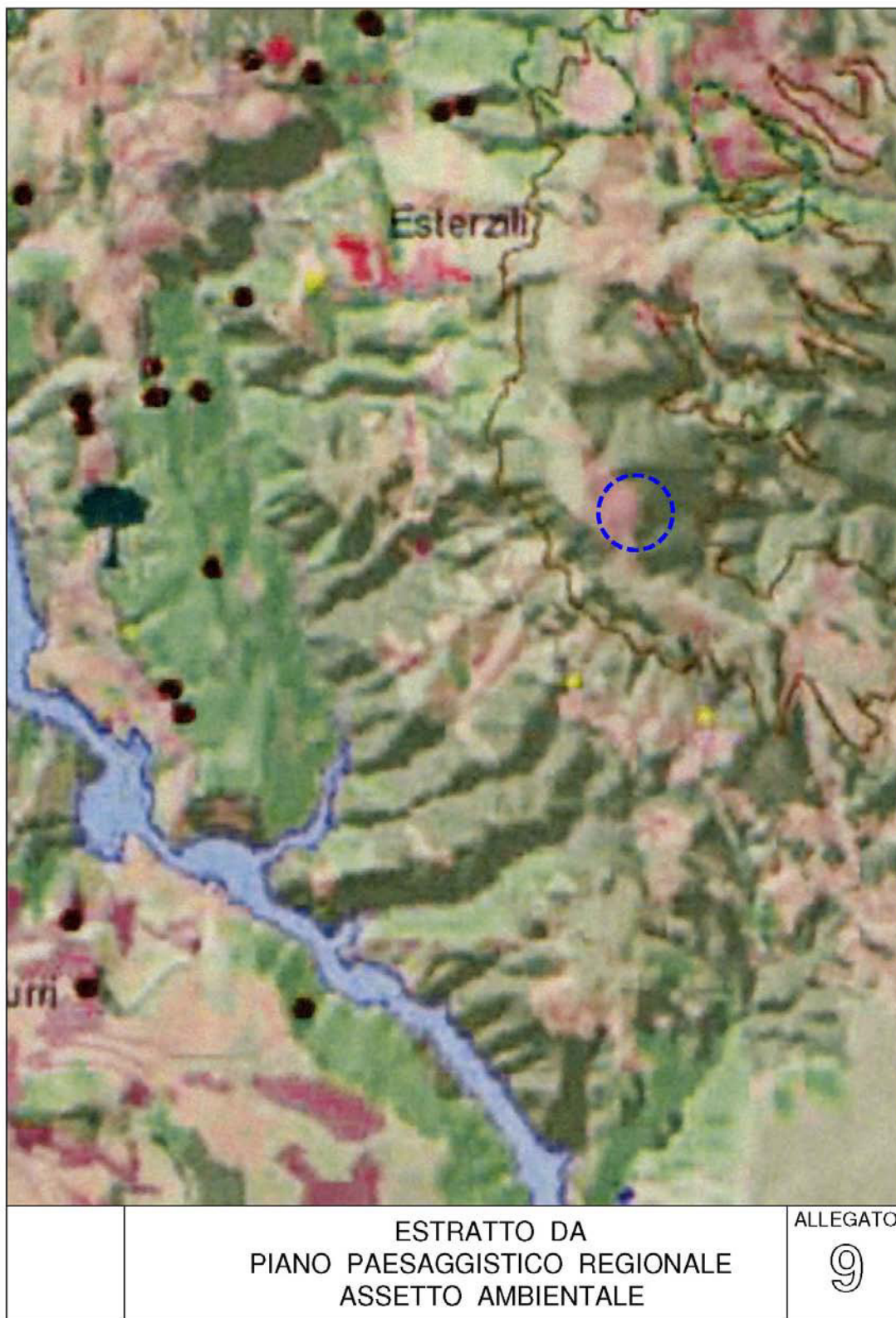


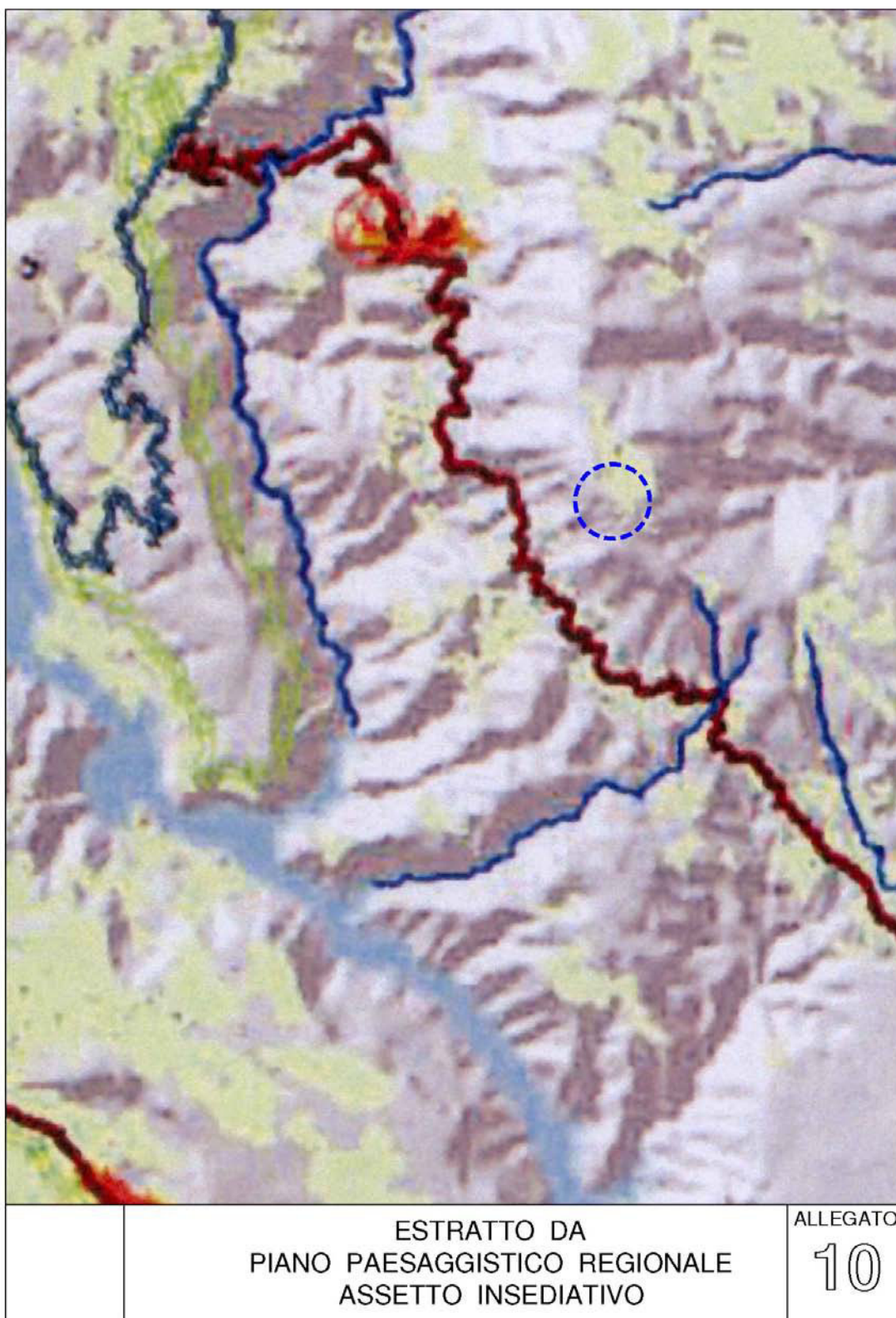












Isili 22 settembre 2016

Archeologa D.ssa Alessandra Saba
Presidente Società Coop.va Nure



Alessandra Saba